

Giuseppe Catozzella

Non dirmi che hai paura

Edizioni Feltrinelli



a cura di Riccardo Giannotta, VIS - Coordinatore Area Progetti

In un periodo di sovraesposizione mediatica, in cui ogni evento è ripreso, fotografato forse ancora prima (o addirittura al posto) di essere vissuto, poche immagini riescono ancora ad essere nuove, dissonanti rispetto al presente (come l'asincrono messaggio di Enrico Ghezzi a Fuori Orario), fuori posto, sicuramente inattese.

https://www.youtube.com/watch?v=4E1O_2BOt1c

Guardate il video del *link*, è la gara femminile dei 200 mt. alle olimpiadi in Cina del 2008. Non avrei mai immaginato

che le atlete corressero indossando dei gioielli, persino degli anelli. Ad ogni modo la gara inizia, al di là del mio stupore e la camera inqua-

dra dall'alto la pista poi stringe sulle atlete raggruppate e vicinissime tra loro ormai già verso il traguardo. Lo tagliano, vince la



Campbell-Brown. Poi succede qualcosa di inatteso, la camera deve smettere di indugiare sulle atlete che hanno vinto e che si stanno riposando per tornare ad inquadrare la pista. Sembra impossibile, ma una atleta sta ancora correndo, è Samia Yusuf Omar, della Somalia, se ne accorge per primo il pubblico che inizia a battere le mani ed a incitare Samia. Samia sarà la più intervistata dopo la vincitrice, forse la più applaudita, perché quello scricchiolo di donna con in testa la fascetta da tennista che le ha regalato il padre, vestita con una *t-shirt* bianca persino troppo grande per lei e dei *leggings* neri, era una immagine così in contrasto con quella delle superdonne nelle loro tutine aderenti, da riuscire a rompere gli schemi del reale, che ci coprono l'anima. Samia dichiarerà di non meritare quegli applausi e che avrebbero dovuto applaudirla se avesse vinto, non se fosse arrivata ultima. Ma tutto quello che ricevette fu un sorriso di pietoso intenerimento. Una ragazzina di diciassette anni magra come un chiodo che viene da un Paese in guerra, senza un campo e senza un allenatore, che si batte con tutte le sue forze e arriva ultima è una storia perfetta per spiriti occidentali. Samia lo capisce solo allora, perché Samia non è parte del gioco, né mediatico, né sportivo, al contrario è talmente fuori dal gioco da rifiutare i sorrisi dei riflettori ed essere già concentrata a vincere le prossime olimpiadi di Londra del 2012. È per

questo che commuove e colpisce così tanto, perché Samia è pura, è vera, tra tutte le atlete è forse quella che meglio rappresenta la sua nazione, perché è tagliata fuori dal mondo, come la Somalia di allora, ed è per questo che non prova alcun imbarazzo o vergogna, ma piuttosto solo spaesamento, perché non aveva alcuna idea di cosa la stesse aspettando lì fuori. Samia non vuole pietà, né compassione, vuole correre, per sé e per il suo Paese. Vuole ciò che le spetta, per vincere, vuole l'opportunità di poterlo fare. E in Somalia, con Al-Shabaab sempre più forte, che la costringe ad allenarsi di notte per non esporsi agli sguardi degli integralisti, a correre sotto il burka, senza neppure una dieta adeguata data la povertà della sua famiglia, questa opportunità sente di non averla più. E allora anche lei, come la sorella prima, decide di intraprendere "il Viaggio", per l'Europa, per correre alle olimpiadi di Londra, per il suo Paese.

La storia di Samia finisce il 2 aprile 2012, nel mar Mediterraneo, mentre cerca di raggiungere le funi lanciate da una imbarcazione italiana, mentre cerca di correre una volta di più verso il suo sogno.

Nessuno le batteva le mani in quell'ultima corsa, nessuno la incitava, ha dovuto farsi forza da sola, dicendosi di non avere paura, perché sennò finisce che le paure si avverano come le diceva Aabe. E adesso gli spiriti occidentali possono anche commuoversi, e possono anche vergognarsi... ■



I CORSI del VIS
FORMANO DA 15 ANNI I

PROFESSIONISTI della COOPERAZIONE

IT COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TURIS...
PROFIT PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO MIC
MANI EMERGENZE UMANITARIE COOPERAZION
ERAZIONE INTERNAZIONALE MICROFINANZA PRO
SABILE ECONOMIA DELLO SVILUPPO COOPERA
ONE PER LO SVILUPPO DIRITTI UMANI FUNDRAI
ERNAZIONALE TURISMO RESPONSABILE MICRO
ICROFINANZA FUNDRAISING NEL NON PROFIT D

VIENI A CONOSCERE I CORSI - IN PRESENZA E ONLINE - DEL VIS

www.volint.it/scuola



Tel 06 516291
corsionline@volint.it

